

AMBIENTE >> LO SCONTRO

di Roberto Petretto

OLBIA

A Murta Maria e Porto San Paolo sono intenzionati a dare ancora battaglia: non si rassegnano all'idea di avere una discarica davanti alla finestra di casa e ancora meno accettano il progetto di un ampliamento dell'impianto: «Non sono in Sardegna - dice Corrado Varruciu, presidente del Comitato di cittadini che si oppone alla discarica di Spiritu Santu - . Il giorno in cui avete pubblicato l'articolo sul progetto di ampliamento il mio telefono è diventato rovente. Certo, siamo preoccupati. Ma prima di parlare ci dobbiamo confrontare tra di noi. Appena tornerò in Sardegna ci riuniremo e decideremo le prossime mosse».

Niente Alternative. Il sindaco Settimo Nizzi tronca sul nascere qualsiasi speranza: «Non ci sono alternative: la discarica di Spiritu Santu non può chiudere. Chi abita nella zona se ne deve fare una ragione. Sono state fatte conferenze di servizio su questa vicenda, è una cosa cominciata quattro anni fa: l'ampliamento è necessario. La soluzione che può risolvere il problema dei cattivi odori è quella dei biodigestori anaerobici. Aspettiamo che la Regione ci finanzia il progetto».

Resistenza. A Murta Maria e Porto San Paolo, però, non sembrano avere alcuna intenzione di farsene una ragione: anche semplici cittadini, al di fuori dell'organizzazione del Comitato, si mobilitano contro il progetto di ampliamento. Angelo Romanelli è un ispettore della guardia di finanzia in pensione e residente a Murta Maria. Dopo aver letto del rinnovato progetto per l'ampliamento della discarica di Spiritu Santu ha scritto alla redazione de *La Nuova*: «Appare dubbia la liceità della decisione del Comune di Olbia, non solo di ristrutturare la vecchia discarica ma addirittura di ampliarla. Stiamo parlando di ristrutturare attraverso un ampliamento, il vecchio sito gravemente inquinato in assenza di alcun intervento di bonifica e ripristino ambientale».

Inquinamento. La vecchia discarica è stata dismessa nel 1991, dopo 10 anni di attività: «Sono stati accumulati circa 900.000 metri cubi di rifiuti di ogni genere, in maniera incontrollata - scrive Romanelli -, che hanno creato



La planimetria della zona della discarica dove è previsto il ripristino ambientale

Nizzi: la discarica deve essere ampliata Il Comitato non ci sta

Il sindaco difende il progetto aggiornato per Spiritu Santu «Non esistono alternative: l'impianto non può chiudere»

un gravissimo inquinamento ambientale per il suolo, le acque e l'atmosfera».

Dalla discarica fuoriescono odori «altamente invasivi e molesti -- continua l'abitante di Murta Maria -, nonché notevoli quantità di liquido percolato infiltrante il suo e le acque della falda».

Gli oppositori della discarica ricordano anche che la struttura «è dislocata nell'area marina

protetta di Tavolara; vicinissima alla nuova Clinica di elevato livello sanitario; adiacente alle strutture ricettive turistiche di Murta Maria e Porto San Paolo, che coinvolge sia i residenti che i turisti».

Turismo penalizzato. Una zona turistica che, per la presenza della discarica, perde valore: «Bisogna tenere conto - dice ancora Romanelli - del grave danno ambientale che sta creando un no-

tevole danno economico per i cittadini che hanno investito e per le attività commerciali della zona».

Per il sindaco Nizzi non ci sono alternative a Spiritu Santu, ma dalle parti di Murta Maria sono convinti che ci fossero e ci siano tuttora le condizioni per trovare un altro sito.

Ecco come funziona la soluzione del biodigestore

I biodigestori anaerobici sono impianti per il trattamento dei rifiuti. Si tratta di un processo simile al compost, ma fatto in ambiente anaerobico, quindi in assenza d'ossigeno. I rifiuti organici domestici e gli scarti agricoli vengono letteralmente "digeriti" e miscelati con dei batteri. Ne viene fuori un compost che viene poi trasformato in biogas. Al termine del processo di trasformazione si ottiene infatti del metano che poi unito all'anidride carbonica (ottenuta sempre nel processo di compostaggio) produce il biogas che può essere utilizzato per la produzione di energia termica o di energia elettrica.